



## Oro e argento in cambio di assunzioni

tag: oro, argento, mercato oro, crisi, economia

Oro o argento in cambio di assunzioni: ecco il risultato degli Stati Generali dell'Oreficeria di Arezzo  
In questi giorni sono stati convocati gli Stati Generali dell'Oreficeria ad Arezzo ed è emersa una proposta davvero molto interessante volta a rendere il settore orafa più acceso e fertile, volta a favorire le nuove assunzioni e a rendere quindi meno intensa questa crisi economica a cui purtroppo oggi ci siamo più che abituati.

La proposta di un prestito in oro o argento - La proposta prevede un prestito d'uso alle aziende che decidono di assumere un nuovo dipendente, sia con un contratto di lavoro a tempo indeterminato che con un contratto di lavoro invece a tempo determinato, pari niente meno che a 5 kg di oro oppure a 50 kg di argento. Il tasso di interesse previsto per questo prestito è del 3% e la durata è stata fissata a 2 anni. Al concludersi di questi due anni le aziende possono decidere di convertire il prestito d'uso in un mutuo, sempre in oro o argento ovviamente. Il mutuo prevede un tasso di interesse sempre del 3% per una durata invece di 5 anni. Ovviamente gli Stati Generali dell'Oreficeria hanno previsto delle collaborazioni con alcuni istituti bancari per riuscire a mettere in atto questo processo ed è stato chiesto alle aziende orafe di pre-aderire se interessate in modo da far capire alle banche che c'è davvero il desiderio che il progetto si tramuti a breve in realtà.

Le conseguenze - Cerchiamo insieme di capire quali potrebbero essere le conseguenze di un'azione di questa tipologia. A quanto pare offrire alle aziende un prestito d'uso per i nuovi dipendenti potrebbe portare ad un incremento davvero molto importante del metallo prezioso da mettere in lavorazione, incremento che avrebbe luogo nel giro di appena 2 anni. Le aziende orafe che entrerebbero in gioco sarebbero circa 150 e i posti di lavoro creati sarebbero alla fine come minimo 300. Capite bene che si tratta quindi di un importante salto di qualità per il distretto orafa aretino, di un importante miglioramento, di un primo passo verso l'uscita dalla crisi economica che lentamente inizierebbe a diventare passato lasciando spazio invece ad un fertile periodo di crescita e di prosperità.

Non solo prestiti - Ovviamente gli Stati Generali dell'Oreficeria non hanno preso in considerazione solo questa proposta. Si è parlato infatti anche di possibili miglioramenti da apportare alle fiere di settore, alle fiere che hanno luogo sia ad Arezzo che a Vicenza. Queste fiere infatti sono momenti di grande rilevanza per le aziende orafe che proprio qui trovano nuovi clienti e nuove collaborazioni, che proprio qui riescono ad ottenere quindi la crescita annua di cui hanno bisogno per svilupparsi al meglio. Si è parlato inoltre anche della posizione del gioiello Made in Italy sui mercati internazionali, mercati che a causa degli interventi dei governi locali infatti hanno acquistato meno gioielli italiani negli ultimi tempi portando delle conseguenze economiche negative che meritano di essere fermate quanto prima.